

Lo sceicco Pharaon ha acquistato il 10% dell'IBP

Gli arabi entrano ora anche nella Buitoni

Dalla nostra redazione
PERUGIA — Se ne parlava da qualche giorno, ma da ieri sera è ufficiale: la IBP o meglio la finanziaria Buitoni Spa ha venduto il dieci per cento del pacchetto azionario della IBP alla Interced (Bahamas) che costituisce una delle società finanziarie cui fanno capo le attività internazionali della Saudi Research and Development Corporation di Jeddah, capitale dell'Arabia Saudita, di proprietà del finanziere e sceicco arabo Ghadi R. Pharaon che aveva già acquistato il 10% del capitale della Montedison.

destinate agli studenti sauditi (la « commessa Arabica »). Il tutto per un importo di circa diecimila miliardi annui. Non poca cosa per una società che fino ad un anno e mezzo fa sembrava sull'orlo del collasso. Adesso comunque Ghadi Pharaon verserà alla Finanziaria (anche se in giro si dice che i soldi li intascherà direttamente il presidente della IBP Bruno Buitoni. Dal suo patrimonio personale infatti al proprietario della Interced arriverà quel pacchetto di azioni) all'incirca tre miliardi di lire avendo pagato ogni azione sulle quattromila lire. In ogni caso una piccola goccia d'acqua nel mare dei cento miliardi di lire di indebitamento della società umbra.

Ma probabilmente c'è anche un altro vistoso motivo, in grado di spiegare l'accordo raggiunto. La IBP infatti per accedere ai finanziamenti della legge 675 (quella sulla ristrutturazione industriale) deve in ogni modo o ridurre il suo indebitamento o aumentare il capitale sociale secondo i criteri della legge. Ora il capitale sociale è di appena quindici miliardi mentre l'indebitamento, come si è detto, è assai vicino al cento.

Mauro Montali

Il consorzio per la Sir finalmente costituito

Un parto difficile dopo anni di polemiche e di manovre della vecchia proprietà per impedire il risanamento

ROMA — Il consorzio per il salvataggio e il risanamento della Sir-Rumiana è stato costituito formalmente ieri dalle ventuno banche creditrici dell'ex-gruppo chimico di Nino Rovelli. Non è stato, come tutti ricorderanno, un parto facile. Numerosi ostacoli si sono via via frapposti al varo dell'operazione. Ostacoli di natura politica e tecnica. C'è stato l'ostinato boicottaggio della vecchia proprietà che sino all'ultimo ha tentato di mandare a monte l'intervento degli istituti di credito. L'intento era quello di salvare, con l'aiuto di quei personaggi e gruppi politici che avevano «evoluto» le «fortune» di Rovelli, se stessa e la propria posizione nella Sir. Poi c'erano stati i problemi

tecnici, di non facile soluzione, che hanno anch'essi contribuito a rallentare i tempi dell'operazione. Primo fra tutti il fatto che la legge bancaria non prevede che gli istituti di credito possano, salvo specifiche autorizzazioni della Banca d'Italia, acquisire partecipazioni in imprese industriali. C'è voluta una legge — la 787 — per permettere, a determinate condizioni, che consorzi di banche possano avviare processi di risanamento industriale in situazioni di crisi aziendali particolarmente gravi.

E' stato necessario infine mettere d'accordo tutti i ventuno istituti di credito e aumentare i fondi di dotazione dei bilanci meridionali e del Cis. Secondo quanto stabilito

PROVINCIA DI ROMA
Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento, mediante appalto concorso, dei lavori per la fornitura in opera di un impianto termico nell'Istituto Tecnico Industriale in NETTUNO, per l'importo presunto di Lire 84.500.000.

COMUNE DI NICHELINO
L'Amministrazione Comunale intende dare in appalto la gestione del servizio Bar presso il Centro Sociale di Via Galimberti di prossima apertura.

U. L. S. 33
Consorzio Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali Tra i Comuni Nichelino - Candiolo - None - Vinovo (TO)

COMUNE DI SAVONA
Presso questo Comune verrà bandito un appalto-concorso per la costruzione di una palestra in Villapiana sulle aree ex FF.SS.

Il governo vara la legge quadro per gli statali

Il provvedimento approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri - Riunione notturna per la definizione dei disegni di legge per l'attuazione dei vecchi contratti, la scala mobile trimestrale e l'«una tantum» di 250 mila lire

ROMA — Si è riunito ieri, in due distinte sedute, il Consiglio dei ministri. I lavori, interrotti nel primo pomeriggio, erano ripresi dopo le ore 21 per concludersi poco prima di mezzanotte. Lasciando Palazzo Chigi, i ministri Giannini e Scotti hanno comunicato che sono stati approvati i provvedimenti relativi alla legge quadro sulla contrattazione nel pubblico impiego, all'applicazione degli accordi contrattuali per il 1979-1980, alla trimestralizzazione della scala mobile per i pubblici dipendenti ed alla corresponsione dell'«una tantum» di 250 mila lire a parziale recupero, per il 1979, della mancata trimestralizzazione.

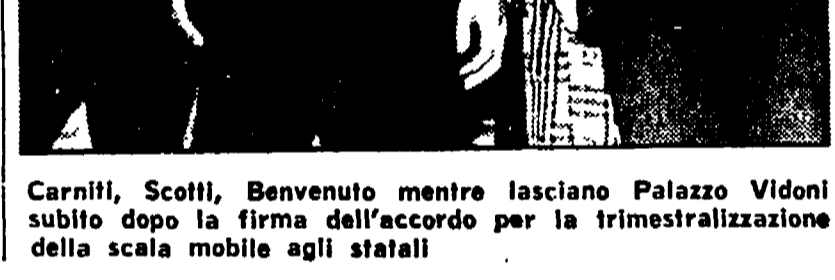
La legge-quadro — ha detto il ministro della Funzione pubblica prof. Giannini — è stata approvata dal Consiglio dei ministri nel testo che era già stato inviato al Parlamento nella passata legislatura con «piccole modifiche migliorative». Non ha precisato di quali modifiche si tratta. Ha aggiunto che, come nel vecchio testo, dalla contrattazione restano esclusi la dirigenza e il corpo diplomatico. In ogni caso una prima valutazione sul provvedimento legislativo sarà possibile solo dopo che ne sarà reso noto il testo.

La ripartizione delle materie riservate alla disciplina della legge e alla contrattazione collettiva», definisce «i principi della gestione dei rapporti sindacali per il personale pubblico» e «individua una sede unitaria di governo per la contrattazione». Il ministro della Funzione pubblica ha annunciato anche che, verso la fine d'ottobre, farà un «rapporto» al Parlamento sulla riforma dell'Amministrazione e che è allo studio del governo una indagine conoscitiva sulle strutture amministrative dello Stato e i cui termini sono, però, ancora da definire.

Scotti e Giannini hanno inoltre illustrato i costi previsti per la trimestralizzazione della scala mobile e per l'attuazione dei vecchi contratti. L'«una tantum» comporta una spesa, da iscriverne sul bilancio 1979 che dovrà quindi essere variato, di circa 500 miliardi di lire. La scala mobile trimestrale incidere sul bilancio del 1980, fermo restando un tasso di inflazione pressoché identico a quello dell'anno in corso, per circa 800 miliardi. Complessivamente, la spesa prevista — ha precisato Giannini — è di 4 mila miliardi di cui 1.700-1.800 a copertura delle «code» contrattuali, 800 per la scala mobile e il restante per il settore pubblico allargato (enti pubblici, Regioni, Comuni, Province, ecc.).

A chi chiedeva se la spesa avrebbe potuto costituire un intoppo per l'approvazione nella nottata dei provvedimenti legislativi, Scotti ha risposto che «non ci sono problemi» in quanto tutti gli accordi sottoscritti hanno ricevuto la «disponibilità» del ministero del Tesoro. Nel disegno di legge per l'applicazione dei vecchi contratti sarebbero incluse — hanno detto i due ministri — anche le norme relative alla dirigenza e ai militari «sia pure sotto titoli diversi».

La scala mobile trimestrale incidere sul bilancio del 1980, fermo restando un tasso di inflazione pressoché identico a quello dell'anno in corso, per circa 800 miliardi. Complessivamente, la spesa prevista — ha precisato Giannini — è di 4 mila miliardi di cui 1.700-1.800 a copertura delle «code» contrattuali, 800 per la scala mobile e il restante per il settore pubblico allargato (enti pubblici, Regioni, Comuni, Province, ecc.).



Carniti, Scotti, Benvenuto mentre lasciano Palazzo Vidoni subito dopo la firma dell'accordo per la trimestralizzazione della scala mobile agli statali.

E' Olivetti dice il sindacato a volere l'assistenza pubblica

Conferenza stampa della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil e della Fim Una sfida sull'impiego produttivo di tutte le risorse della multinazionale

ROMA — Chi vuole l'Olivetti assistito? Il sindacato, dice Carlo De Benedetti. All'accusa hanno risposto ieri in una lunga conferenza stampa i segretari della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil Garavini, Del Piano e Larizza e i segretari generali della Fim Galli, Bentivogli e Mattina, lanciando una sfida sull'«impiego produttivo di tutte le risorse dell'Olivetti». L'assistenza — aggiunge il sindacato — la vuole chi tenta di scaricare sulle spalle dello Stato migliaia di licenziati, non chi crede nella grande possibilità di sviluppo del secondo gruppo industriale del nostro paese.

«Questi imprenditori di scuola nuova — dice Garavini — ricordano tanto i vecchi imprenditori che nel dopoguerra e all'inizio degli anni '60 brillarono per la loro

mpia. Noi diciamo che l'Olivetti ha bisogno di indirizzi e impegni nuovi. Ma quando vogliamo discutere di questo l'Olivetti rifiuta il confronto». Garavini rileva, poi, una contraddizione nell'atteggiamento dell'Olivetti: da una parte lo sbandieramento di una situazione finanziaria migliorata, per cui dice di non avere più bisogno di misure di sostegno pubblico, ma dall'altra parte deve licenziare per risolvere i suoi problemi. «Noi non abbiamo la verità in tasca — aggiunge Garavini — ma noi crediamo, e crediamo che ce l'abbia la direzione dell'Olivetti. Per questo, chiediamo un confronto altrimenti dietro le agitazioni di De Benedetti c'è solo fumo».

Perché le Confederazioni in questa vertenza con l'Olivetti? «L'azienda — spiega Galli — ha lanciato una sfida politica al sindacato. Con questa multinazionale non è aperta una battaglia di metodo o solo sui licenziamenti: qui si discute il destino stesso dell'Olivetti e dell'elettronica in Italia». Quali proposte ha la Fim? Intanto — riassume Paparella — vanno unificate le fasi del risanamento finanziario e dello sviluppo, nell'ambito della programmazione industriale con l'obiettivo di mantenere l'occupazione al Nord e svilupparla al Sud, riequilibrando i livelli tecnologici. Come? L'Olivetti — secondo il sindacato — deve aderire alle scelte della programmazione pubblica che svolgono quindi un ruolo nazionale. Il sindacato, quindi, cerca una trattativa complessiva con la multinazionale che affronti per ogni settore di attività (informatica, elettronica strumentale, meccanica strumentale) i proble-

La Mach blocca in settimana tutti i riformamenti

ROMA — Tremila gestori della Mach e alcune migliaia di dipendenti della società petrolifera di proprietà di Attilio Monti rischiano di restare senza lavoro, dopo la decisione della compagnia di chiudere l'azienda dopo il 1. ottobre. I gestori hanno ricevuto inoltre la comunicazione che il riformamento di questa settimana sarà anche l'ultimo. La Figis (Associazione di categoria aderente alla Confindustria) ha in detto a partire dalle 19.30 di oggi fino alle 7.30 di giovedì uno sciopero dei gestori degli impianti Mach.

Contingenza: in settimana si decide «super»?

ROMA — La commissione degli esperti per il calcolo della contingenza sta preparando la prima delle riunioni che porteranno entro il primo novembre a determinare il prossimo scatto della scala mobile. La riunione, che servirà per valutare sull'indice della contingenza gli effetti provocati dai rincari nei prezzi registrati in agosto, dovrebbe tenersi entro sabato, ma dato che alcuni calcoli preparatori non sono ancora stati ultimati la riunione potrebbe anche slittare all'inizio della prossima settimana. In agosto il costo della vita è aumentato dell'1,6 per cento, che dovrebbe far salire l'indice della contingenza di almeno due-tre punti.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE SI RENDE NOTO

che a norma dell'art. 4 della Legge regionale 7 aprile 1978 n. 23, la Giunta Regionale ha disposto l'aggiornamento dell'Albo dei fornitori che contiene l'elencazione delle ditte ritenute idonee per specializzazioni, capacità e serietà, a concorrere alle varie forniture e ai lavori occorrenti per il funzionamento degli uffici regionali.

- CATEGORIA A) LAVORI
A1 Lavori tipografici
A2 Opere murarie in genere
A3 Opere di tinteggiatura e verniciatura
A4 Opere di falegnameria
A5 Opere di elettricista
A6 Lavori di pulizia locali
A7 Sorveglianza immobili
CATEGORIA B) FORNITURE
B1 Cartiera
B2 Cartotecnica
B3 Cancelleria
B4 Modulistica continua
B5 Attrezzature per tipografia
B6 Coppe, medaglie, timbri
CATEGORIA C) PRESTAZIONI
C1 Grafici
C2 Copisteria
C3 Traduzione
C4 Cartografia
C5 Rilevamenti topografici e aerofotogrammetrici
C6 Perforazione schede

La domanda deve essere corredata dei documenti e certificati di seguito elencati:
a) Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, rilasciato in data no. anteriore a 3 mesi;
b) per le società Cooperative certificato comprovante l'iscrizione negli appositi registri;

La stessa dichiarazione la ditta dovrà indicare la classe d'importo del lavoro o della fornitura per la quale intende essere iscritta:

CLASSE 1) fino a 30 milioni
CLASSE 2) fino a 50 milioni
CLASSE 3) fino a 100 milioni
L'Amministrazione si riserva la facoltà di eseprire gli accertamenti diretti ed indiretti ritenuti opportuni in ordine ai contenuti delle domande prodotte.

CGIL: come gestire i contratti

ROMA — Come muoversi in questo dopo-contratti? Alla domanda risponde il Direttivo della Cgil (si conclude oggi sulla scia della riunione tenuta ieri dal segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici. Vecchio antifascista, Angelo Galli era stato membro di commissione interna dal '45 al '50 alle Acciaierie e Ferriere del Ceccolito a Lecco, fabbrica che quale aveva lavorato come «capo cassa» per 41 anni.

La gestione dei contratti — ha proseguito Ceremigna — «deve essere in grado di fornire risposte positive a tutti i problemi più urgenti che sono emersi in questi anni, primo fra tutti quello di un'aspirazione delle lavoratrici, oltre che dei lavoratori, a livello di professionalità, ad una qualità del lavoro più gratificante. Queste aspirazioni non può essere soddisfatte con operazioni globali ed automatiche come passare tutti gli operai dal terzo al quarto livello. Ciò corrisponderebbe ad una pura e semplice manovra salariale. Al contrario — ha concluso Ceremigna — dobbiamo saper leggere strettamente la evoluzione della professionalità ai mutamenti reali delle mansioni, quindi alla mo-

di realizzare esperienze di abbattimento delle 40 ore settimanali o delle otto ore giornaliere, deve rappresentare un impegno permanente anche per superare gli aspetti contraddittori delle conquiste contrattuali.

«Una parte della relazione al Direttivo Cgil è dedicata al rapporto sindacato-azienda. Ci sono sindacati che malgrado — ha detto il segretario confederale — sempre più diffuso. C'è l'esigenza di trovare una risposta specifica a recuperare e a valorizzare l'effettivo ruolo e il riconoscimento tangibile dell'autonomia funzionale del tecnico e degli impiegati nel processo produttivo. Anche qui la risposta è nella contrattazione aziendale che deve essere differenziale e collegata anche ad allargare i differenziali retributivi e impedendo che gli schemi operati dagli strumenti peggiorativi — la cui difesa è per noi obiettivo irrinunciabile — vengano risolti dalle direzioni aziendali».

Morto l'operaio investito da acciaio fuso

TORINO — Giulio Caffo, l'operaio dell'acciaieria Assa di Susa, rimasto gravemente ustionato giovedì scorso in fabbrica, è morto al centro traumatologico dove era ricoverato. A causa, pare, di un gancio difettoso, una sfera colma di acciaio fuso a 1600 gradi era piombata su di uno stampo ed il contraccolpo aveva provocato la fuoriuscita del metallo. Il Caffo, che si trovava vicino, era rimasto investito dal getto.

Grave lutto Pio Galli

LECCO — E' morto ieri, all'età di 81 anni, Angelo Galli padre del compagno Pio, se il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Vecchio antifascista, Angelo Galli era stato membro di commissione interna dal '45 al '50 alle Acciaierie e Ferriere del Ceccolito a Lecco, fabbrica che quale aveva lavorato come «capo cassa» per 41 anni.

La gestione dei contratti — ha proseguito Ceremigna — «deve essere in grado di fornire risposte positive a tutti i problemi più urgenti che sono emersi in questi anni, primo fra tutti quello di un'aspirazione delle lavoratrici, oltre che dei lavoratori, a livello di professionalità, ad una qualità del lavoro più gratificante. Queste aspirazioni non può essere soddisfatte con operazioni globali ed automatiche come passare tutti gli operai dal terzo al quarto livello. Ciò corrisponderebbe ad una pura e semplice manovra salariale. Al contrario — ha concluso Ceremigna — dobbiamo saper leggere strettamente la evoluzione della professionalità ai mutamenti reali delle mansioni, quindi alla mo-